

10



Sono i titoli della collana iVitali edita da Cinquesensi. I volumi, frutto della collaborazione tra lo scrittore Andrea e il pittore Giancarlo Vitali (nella foto), sono "Silhouette", "Tutti santi", "33re", "La carne", "Stralunario", "Pro-memoria", "Donne donne", "Canto di Natale", "Enigma di Ferragosto" e quest'ultimo "Merk e i gatti" presentato in anteprima ieri a Parolario.

L'intervista MATTEO MOTTERLINI

«Capire il cervello per uscire dalla crisi»



Il professor Matteo Motterlini, insegna Economia cognitiva e neuroeconomia all'Università Vita e Salute del S. Raffaele di Milano. A Parolario - alle ore 20.30, a Villa Olmo - discuterà con Alfredo Tomasetta di «cosa si nasconde dietro le nostre scelte quotidiane».

Professore, di cosa si occupa la neuroeconomia?

Guarda dentro al cervello con sofisticate tecnologie e tecniche di "imaging" cerebrale e ci aiuta a comprendere come prendiamo le nostre decisioni economiche e finanziarie. In termini più precisi, svela i correlati neurobiologici del processo cognitivo dietro le nostre decisioni.

Lo studio del cervello può aiutarci a uscire dalla crisi economica?

Questa crisi ha messo in discussione il sistema finanziario internazionale e molte delle teorie su cui questo sistema si reggeva. Ingegneri finanziari e analisti quantitativi, i cui algoritmi hanno dominato le contrattazioni di Wall Street, negli ultimi anni, hanno visto quegli stessi algoritmi fallire miseramente. Eppure se vogliamo cercare l'aspetto positivo, potremo guardare alla crisi come a un grandioso, per quanto drammatico e doloroso, esperimento a cielo aperto.

Che insegnamento possiamo trarre da quasi 6 anni di recessione?

Questo "esperimento" su larga scala ci ha messo di fronte all'evidenza del distacco tra i castelli in aria della teoria economica e l'economia reale. La sfida che si pone pertanto è quella di come ricondurre tali modelli alla realtà. Ovvero avere una teoria economica più efficace per i problemi di questo mondo; meno distaccata dai problemi reali e meno separata dalle altre scienze dell'uomo, e quindi più vicina, "umana" e "terrena". E in questo sì, altroché se conoscere il cervello ci può aiutare.

Può consentirci di capire come prendiamo effettivamente le nostre decisioni e e non solo come le prenderemmo se fossimo agenti a razionalità perfetta, come assume la teoria economica tradizionale.

Cosa ci dice?

Che nella vita di tutti i giorni proviamo gioia, paura, rabbia, gelosia, invidia, disgusto, e molti altri sentimenti che condizionano le nostre scelte in modo ben poco "calcolato". Queste emozioni seguono percorsi precisi e influenzano le nostre decisioni. La nostra irrazionalità cioè non accade per caso, segue percorsi precisi, è sistematica e pertanto prevedibile.

La possiamo studiare?

Sfiorando il paradosso, possiamo ritenere che la nostra irrazionalità sia indagabile razionalmente, cioè attraverso l'osservazione e l'esperimento, tramite il metodo scientifico. E se la incorporeremo nei modelli economici potremmo avere politiche più efficaci e vivere in un mondo migliore.

■ V. Fis.

Il Lario protagonista

1. Platea gremita a Villa Olmo per l'incontro di ieri sera con Andrea Vitali, che ha dialogato assieme al direttore de La

